

BORGO VALBELLUNA / A PAG. 23

I vescovi di Belluno e Vittorio  
a fianco dei lavoratori Acc  
nel corteo di protesta di martedì

BORGO VALBELLUNA

## Crisi Acc, anche i vescovi di Belluno e Vittorio Veneto a sostegno dei lavoratori

Paola Dall'Anese

BORGO VALBELLUNA. Ci saranno anche i vescovi di Belluno-Feltre e di Vittorio Veneto, i monsignori Renato Marangoni e Corrado Pizziolo alla manifestazione di protesta dell'Acc di martedì. «Io e il mio collega abbiamo deciso insieme di aderire al corteo», spiega monsignor Marangoni, «per dimostrare la nostra solidarietà ai lavoratori legati al futuro di questo territorio. I gruppi esteri che vengono qui devono considerare le persone e il tessuto comunitario di cui fanno parte. È una presa di posizione anche alla luce delle parole del Vangelo». La perdita di 285 posti di lavoro, infatti, rischia di avere risvolti negativi sulla tenuta sociale del Bellunese. Situazione che potrebbe ampliarsi se ci saranno a breve altre crisi. E di fronte ad un territorio che soffre la Chiesa non può restare indifferente. Il corteo sarà molto partecipato: sono attese da tutto il Veneto diverse delegazioni sindacali per partecipare alla manifestazione: ad oggi sono già un mi-

gliaio i posti prenotati nei pullman. «Si tratta di una manifestazione non solo per Mel, ma per tutto il territorio bellunese. La posta in palio», dice Fabio Furlan della **Fiom Cgil** provinciale, «non è solo la chiusura dello stabilimento della Wanbao causata dalla scellerata e inaccettabile volontà della multinazionale cinese, ma anche del futuro tessuto sociale ed economico di tutto questo territorio, che subirebbe un'ulteriore impoverimento con ricadute drammatiche, non solo sui redditi ma inevitabilmente anche sui servizi sociali». Furlan parla «di una grande rabbia da parte dei lavoratori di Acc di fronte all'ennesimo furto che spesso le multinazionali fanno nel nostro Paese, togliendo dignità oltre che salario a chi lavora, lasciando disastri sociali senza alcuna prospettiva per il futuro. Invitiamo tutta la popolazione e anche gli studenti a partecipare».

E per incentivare l'adesione ampia dei bellunesi oggi al mercato di Belluno saranno distribuiti i volantini in cui si ricorda lo sciopero di martedì e i motivi che lo hanno determi-

nato. «Siamo stanchi della solidarietà di tutti a cominciare dai politici», sbotta Antonio Bianchin, segretario Fim Cisl Veneto, «qui c'è bisogno di fatti concreti. Martedì saremo sulle strade e quello sarà il punto più alto di solidarietà che esprimeremo per i dipendenti. Spero che anche i politici si mettano la mano sulla coscienza. Non possiamo pensare che sia Electrolux a salvare lo stabilimento di Mel».

Intanto nei giorni scorsi, l'amministratore delegato di Wanbao, Lu Haijiang ha parlato alle rsu ribadendo che, malgrado i volumi ci siano, quando le risorse finanziarie finiranno lo stabilimento chiuderà, tranquillizzando poi i dipendenti sul pagamento della tredicesima. «Su questo fronte attendiamo anche la risposta dell'ambasciatore cinese dopo l'incontro con il ministro D'Incà», dice Michele Ferraro della Uilm, «la speranza è che l'azienda possa rimanere qui almeno fino alla fine del 2020 per trovare un nuovo acquirente garantendo così la continuità produttiva». —